



**VERBALE n.2 DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
BILANCIO**

Seduta del 16.02.2021

L'anno duemilaventuno addi sedici del mese di febbraio alle ore 20.00, in videoconferenza con la piattaforma GoToMeeting, ai sensi dell'articolo 73 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, previa l'osservanza di tutte le normative prescritte dalle normativa vigente, si è riunita la Commissione consiliare permanente *Bilancio*.

Partecipa all'adunanza la Segretaria della commissione Dott.ssa Lanzani, la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Sono presenti:

n.	Nome	Cognome	Qualifica	presenti	
1	Elisabetta	Viganò	Presidente	si	4
2	Patrizia	Bertocchi	Componente	no	8
2bis	Renato	Minotti	Supplente (Bertocchi)	Si	8
3	Davide	Vismara	Componente	no	2
4	Agostino	Silva	Componente	si	4
5	Ilaria Anna	Cerqua	Componente	si	2
6	Luca Raffaele	Montecampi	Componente	si	2
7	Tiziano	Mariani	Componente	no	1

Sono inoltre presenti:

- L'assessore al Bilancio William Viganò;
- Il Dirigente dell'Area affari economico finanziari e servizi alla città Dr. Pietro Cervadoro;

Gli argomenti all'ordine del giorno sono:

1. Approvazione verbali delle sedute precedenti;
2. Addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF). Determinazione aliquota e soglia di esenzione per l'anno 2021.
3. Imposta municipale propria (IMU) Determinazione aliquote e altri provvedimenti per l'anno 2021.
4. Varie ed eventuali.

Alle ore 20.10 la Presidente constatato il numero legale apre la Commissione.

1. Viene approvato il verbale della seduta precedente. Si astiene Renato Minotti non essendo presente alla Commissione precedente.
2. La Presidente apre l'argomento sull'addizionale IRPEF
Il Dott. Cervadoro spiega l'argomento dicendo che è un'entrata molto difficile da

analizzare. La situazione pandemica porta ad una diminuzione dei redditi, che a cascata si riflette sull'Entrata comunale. Viene confermata l'aliquota dello 0,8 per cento degli anni precedenti, nonché la soglia di esenzione 2020 di 14.000 euro. Soglia di esenzione significa che fino a 14.000 euro di reddito l'imposta non si applica totalmente, mentre per i redditi superiori l'imposta viene applicata anche ai 14.000 euro. La previsione di bilancio è pari a 4.900.000 euro per l'anno 2021. Un 6 per cento meno rispetto la previsione iniziale dell'anno precedente. Il problema è che la variazione dell'entrata per il Comune si avverte con un certo ritardo rispetto alla diminuzione dei redditi. Sarà l'acconto 2021 a definire lo scostamento e quindi a rappresentare un margine di insicurezza. Se avremo un problema in termini di previsione si rettificcherà in diminuzione. L'anno 2020 si è chiuso in linea per il fatto che la competenza è costituita dal saldo 2019 e acconto 2020. Quindi gli effetti Covid non si sono visti.

La Consigliera Cerqua interviene chiedendo appunto i dati di chiusura addizionale IRPEF dell'anno 2020 e se l'eventuale perdita possa essere coperta dal fondo di crediti di dubbia esigibilità.

Il Dottor Cervadoro specifica che il Comune di Seregno ha incassato 5.135.000 euro quindi perfettamente in linea con le previsioni. Anche l'acconto sui redditi 2020 (1.940.000 euro) pare essere in linea con gli anni passati. Sull'aspetto della copertura del fondo di dubbia esigibilità il dirigente chiarisce che essendo l'addizionale un tributo in autoliquidazione non può essere coperto da quel tipo di fondo.

La Consigliera Cerqua chiede come può essere utilizzato l'avanzo disponibile se si presentasse uno scenario negativo, questo per permettere un certo raggio d'azione in ambito della spesa.

Il dirigente chiarisce che in fase di bilancio previsionale non è ancora stato deliberato l'avanzo, quindi impossibile fare conto su questa posta. Solo dopo l'approvazione del consuntivo 2020 si può fruire dell'avanzo, sempre che il legislatore lo permetta.

3. Avendo esaurito l'argomento precedente la Presidente passa alla discussione dell'ultimo argomento: l'approvazione delle aliquote dell'imposta municipale propria.

Il dirigente presenta l'argomento. Le aliquote sono rimaste quelle dell'anno precedente. In realtà dal 2021 il legislatore, con la legge 160/2019, impone l'utilizzo di un prospetto che vincola la libertà dell'Ente di diversificare a piacimento le aliquote su fattispecie non previste dal prospetto stesso. Il prospetto però non è ancora disponibile, quindi anche questo anno si può deliberare come l'anno passato.

La Dott.ssa Lanzani presenta le aliquote, specificando le agevolazioni COVID riproposte questo anno essendo ancora in piena pandemia. Specificatamente 8,3 per mille per gli immobili di categoria catastale C1 e C3 (negozi e laboratori) laddove l'esercente l'attività coincida con il proprietario e il 9,2 per mille per gli immobili di categoria D1, D6 D7 e D8 (opifici e capannoni) laddove l'esercente l'attività sia anche il proprietario.

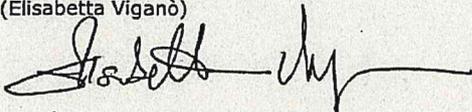
La responsabile Entrate spiega come si ottengono i valori minimi delle aree fabbricabili. Esiste un borsino prezzi che viene emesso due volte all'anno dalla Camera di Commercio competente. Se i prezzi non aumentano più del 20% rispetto l'anno precedente (cosa assai improbabile in questi ultimi anni) i valori minimi delle aree vengono riconfermati.

Interviene la Consigliera Cerqua chiedendo se le agevolazioni deliberate nel 2020 sono state oggetto di ristoro da parte dello Stato. Il Dirigente spiega che il ristoro da parte dello Stato è relativo alle agevolazioni/esenzioni decise da Legge statale. Le agevolazioni deliberate dal Comune sono invece coperte da risorse di bilancio. Viene però specificato che la maggior parte degli immobili agevolati dal Comune in acconto 2020 sono poi rientrati nell'esenzione statale del saldo 2020. Questo significa che l'impatto per le casse del Comune non è stato rilevante. Per l'anno 2020 la previsione di incasso IMU è stata molto conservativa. Si pensava che, data la situazione, ci fossero molte persone che non pagassero. Di fatto non è stato così. Si sono incassati 10.306.000 euro. La previsione messa in bilancio nel 2021 è pari a 10.600.000.

La Consigliera Cerqua chiede delucidazioni sulle aree fabbricabili e sull'applicazione dei valori minimi. La Responsabile Entrate spiega che i valori minimi servono per inibire il potere di accertamento dei Comuni. Infatti non è possibile accertare un contribuente che dichiara almeno il valore minimo del proprio terreno fabbricabile. Questo solo se non esiste nessun atto pubblico che definisce un valore differente dell'area stessa (atto di vendita/successione). Il contribuente infatti dovrebbe pagare non sui valori minimi ma sul valore reale del terreno. Si crea quindi poco contenzioso tra contribuenti e comune perché laddove esiste un atto la base imponibile è quel valore ed è inconfutabile. Se l'atto non esiste il Comune accetta i valori minimi.

Non essendoci altre domande alle ore 21.05 la Presidente, dopo aver ringraziato tutti i componenti per la loro partecipazione, dichiara chiusa la seduta.

Letto, confermato e sottoscritto.
IL PRESIDENTE
(Elisabetta Viganò)



IL SEGRETARIO
(Silvia Lanzani)



LANZANI SILVIA